



CITTÀ DI ISPICA

**ELOGIO FUNEBRE TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN MORTE DI DON PAOLO FERLISI**

**ISPICA - 14 OTTOBRE 2014
BASILICA SS. ANNUNZIATA**

È gioia, è dono, è grazia averlo conosciuto e amato. E vogliamo usare di questo dono, di questa gioia per ricordarlo con il cuore. Così come si può fare con un membro della stessa famiglia. Gli ispicesi lo ricordiamo, non con la nostalgia di chi lo pensa perduto per sempre, ma con la certezza di chi lo crede vivente in Cristo Risorto, lo stesso Cristo Risorto per il quale ha zelato in questa chiesa.

In 64 anni di sacerdozio - il primo incarico a Pachino come viceparroco, quindi Frigintini, Scicli in varie chiese, da qui ad Ispica dove è stato il primo parroco della chiesa di San Giuseppe - don Paolo Ferlisi è stato un padre, un sacerdote, un uomo di Dio capace di ascolto e di condivisione. Dotato di un grande e naturale senso di empatia, è stato capace di entrare e di leggere i cuori, nel rispetto della libertà, della dignità e della diversità di ciascuno. Un uomo di grande umiltà, che non ha esercitato l'onnipotenza delle risposte, ma pur riconoscendo di non essere sempre detentore di risposte e soluzioni, ha saputo in ogni circostanza indicare a ciascuno di noi la via giusta da seguire. Ha sempre saputo e voluto rispettare tutto e tutti. È stato, oltre che umile, modesto, indifferente al vento, pieno di

dignità, sensibile alla sofferenza, disponibile al bisogno, capace di comprensione, ricco di speranza e pronto al perdono. Ha lottato e difeso le cose in cui ha creduto e per le quali ha vissuto. Ora, in questo momento, tutta la città vuole rendere testimonianza alla sua grandezza: non facile da intendere, perché tenuta nascosta con cura, prima di tutti da lui medesimo. Don Paolo, come prete, è subito diventato padre di tutti i figli degli uomini, fondamento e riparo di una moltitudine di persone nei 64 anni della sua vita sacerdotale. E lo ha fatto per tanti anni e tutti i giorni. Ascoltava, rincuorava, esortava, ammoniva. Sempre con molto tatto e grande tenerezza. Oltre a tenere in piedi la vita complessa e difficile di una parrocchia, costantemente radunava attorno a sé bambini, giovani e vecchi, faceva da riferimento a comunità e famiglie. Molto pregava. Il resto del suo tempo lo impiegava a voler bene, a voler bene tutti quelli che incontrava nella sua strada o che andava a cercare nel suo infaticabile zelo pastorale.

L'amore nei suoi confronti è il riflesso di una personalità limpida e attraente. A tante persone, a Pachino, Frigintini e Scicli prima e nella nostra città dopo, don Paolo ha ridato il coraggio di credere e

di sperare. È stato un sacerdote amato dal popolo perché sempre vicino all'uomo, specie ai sofferenti, come padre, fratello e amico. Il suo carisma, dunque, stava dentro una umanità piena. Non intimidiva, non creava distanze, ma attirava e seduceva perché rendeva Dio più che mai vicino all'uomo, alla sua storia e alla sua quotidianità.

Uomo di fede, pastore illuminato, testimone autentico. Questo è stato don Paolo Ferlisi. È questo continuerà ad essere nel cuore di tutti quelli che d'ora in poi lo ricorderemo come padre e amico che veglia su di noi dal Cielo.

È con profonda commozione che, a nome della città, mi accingo a dare l'estremo saluto ad un uomo eccelso, ad un vero ministro della divina grazia.

Oggi le mie modeste parole tentano solamente di esprimere la grande ammirazione e il sincero affetto che la Città di Ispica nutre, sin da quando è ritornato nel lontano 1970, per don Paolo Ferlisi, il profondo rimpianto per la sua perdita, il giusto orgoglio per averlo annoverato tra i suoi figli migliori.

Don Paolo Ferlisi fu maestro di vita e pastore premuroso, prodigo di insegnamenti e di consigli per tutti coloro che a vario titolo abbiano avuto il privilegio di conoscerlo e di frequentarlo, perché ritornato tra noi don Paolo è presto diventato il padre spirituale di centinaia e centinaia di ispicesi a cui ha trasmesso l'entusiasmo della sua fede coerente, forte e autentica.

Don Paolo in vita e nell'esercizio del suo ministero sacerdotale non ha mai fatto mancare a nessun ispicese consigli illuminati, incoraggiamento sincero, affetto senza riserve. Lo stesso affetto che oggi tutti i presenti, ispicesi e non, gli stanno dimostrando con questa sentita partecipazione carica di commozione e di intramontabile gratitudine. È per questo che oggi, in questa augusta Basilica, che per 34 anni lo ha visto infaticabile annunciatore del messaggio evangelico, le sue spoglie mortali sono accolte da una folla immensa e dal Sindaco con il tricolore, che il cerimoniale riserva solo ai figli insigni di una città, per testimoniare anche visivamente l'affetto, la stima, la gratitudine immensa che nutriamo per Lui.

A tutti i familiari le più vive condoglianze e il forte abbraccio dell'intera città.

Alla morte di don Paolo Ferlisi, alba della sua nuova vita fra le braccia del Cristo che porta la Croce, rendiamo onore, oltre che con l'unanime compianto, con il coltivare la Sua memoria, il Suo straordinario esempio di vita e il suo intramontabile insegnamento.

Con profonda stima, infinita riconoscenza e sincero affetto, il nostro applauso per dirTi: “Grazie, don Paolo, per averci amato come figli!”.